

CHIUSURA TRIONFALE PER IL FESTIVAL NOVARESE

# McClurkin, ovvero il carisma del gospel

La quinta edizione del Novara Gospel Festival ha, come ogni anno, attratto un gran numero di appassionati e non, avanzando un programma al solito ricco e multicolore, proponendo in chiusura, ma come main event, domenica scorsa, la partecipazione dell'artista e pastore evangelico americano Donnie McClurkin, una delle figure più interessanti nel panorama Gospel dei nostri giorni, musicalmente al passo coi tempi e in grado di fondere mirabilmente al gospel anche le sonorità tipiche del soul: pluripremiato, molto richiesto, è anche autore di alcuni brani per "Il principe d'Egitto" (Dreamworks), e le sue copertine figurano

nella discoteca personale di Obama (che lo ha anche richiesto per la sua campagna elettorale, nonostante McClurkin avesse già collaborato alla rielezione di Bush nel 2004). Non c'è da stupirsi allora che il Teatro Coccia, oltre che pressoché completo, fosse anche un intenso brulicare di appassionati e di fedeli. Il concerto inizia con un lungo "pianosequenza musicale", in cui McClurkin sfoggia subito una enorme energia, assistito da altri tre cantanti della sua band, e da un organico di tutto rispetto: tre tastieristi, di cui uno all'Hammond, gran batteria, chitarra e basso elettrici. Il coinvolgimento del pubblico, seppure ancora "freddo", inizia da subito, su richiesta

del cantante; al termine di questo incipit serrato, il pastore, in un lungo e ammiccante "recitativo" al limite dell'invocazione, non manca di lodare il Signore: « Sono onorato di quello che faccio, perché parlo dell'amore, della potenza, della gloria, della pace di Cristo ». Sostenuto da un abile traduttore, con il quale scherza, predica prima di tornare a sfoggiare la sua duttilità canora; e per dimostrare che la lingua di Dio è una soltanto, si cimenta in un canto poliglotta, cantando (mirabilmente) anche in italiano (con un salvifico gobbo di fronte!). McClurkin dunque a rotazione propone da solisti i tre suoi background singers (Sherry Maghee, Andrea Mellini, Duwane Star-

ling), per poi lanciarsi in un nuovo tour de force cantato, che chiude, con una fittissima collaborazione del pubblico, la prima parte. E' nella seconda trance che si noterà in quanti, tra il pubblico, potessero essere i fans di McClurkin, o gli accaniti fedeli: un formicolare di appassionati scatenati dalla musica. All'« Are you ready? », è subito un eco corale di Alleluja, con la partecipazione di Donnie anche in mezzo al suo pubblico. Tornato sul palco, duetta prima con Sherry, per poi chiudere ufficialmente il concerto con carisma e con il virtuosismo degli strumentisti, in un exploit "magnified and sanctified". Richiamato sul palco con grande passione, McClurkin siede sui gra-



Donnie McClurkin e Wayne Ellington

dini che dalla platea portano al palco, e rivolge un ultimo abbraccio ai suoi fedeli, duettando in adagio con Wayne Ellington, con la partecipa-

zione anche di una ragazza del pubblico: un canto largo e pacificatore, adatto per terminare la serata.

**Alessandro Curini**